

laia Forte nella **Carmen** firmata da **Mario Martone**



Come e dove

TEATRO STREHLER
largo Greppi
da martedì 5 al 17 maggio
biglietti 33/26 euro
tel. 848800304

**IAIA FORTE
INDOMABILE
CARMEN
NAPOLETANA**

MARIOMARTONE PORTA IN SCENA L'OPERA DI BIZET NELLA RISCrittURA DI ENZO MOSCATO E CON L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO di Sara Chiappori

Non Siviglia, ma Napoli, ventre arcaico di splendori e miserie, crocevia di popoli e di culture, di passioni fatali e di disincanto. Arriva a Milano **Carmen** secondo **Mario Martone** che la porta in scena nella magnifica riscrittura di Enzo Moscato attingendo a Mérimée, ai librettisti Meilhac e Halévy e contaminando la musica di Bizet con i suoni multietnici dell'Orchestra di Piazza Vittorio guidata da Mario Tronco. Nel ruolo della protagonista, una sanguigna laia Forte che domina vicenda e personaggi (interpretati da Roberto De Francesco, che è Cosè, Ernesto Mahieux, Giovanni Ludeno, Anna Redi, Fran-

cesco Di Leva, Houcine Ataa, Raul Scebba, Viviana Cangiano, Kyung Mi Lee) con il temperamento di una **Carmen** ribelle, sensualissima e indomabile. Così forte da non morire, come accade nell'opera di Bizet. La ritroveremo cieca, tenutaria di un bordello, ma ancora fiera, a chiudere lo spettacolo ma non la storia dicendo "Che vi devo dire? Non sono morta. Musica, maestro!".

Uno spettacolo travolgente, una sarabanda di voci, luci e ombre guardando alla sceneggiata napoletana, alla lezione di Raffaele Viviani, al varietà e alla tragedia popolare sullo sfondo di un Mediterraneo più categoria dell'anima che luogo geografico. "Napoli si pone come centro di un mondo latino fatto di nomadismi, dalla Spagna alla Francia e, via via trasmigrando, fino a Tunisi - dice **Martone** - la lingua e la musica sono il vortice che tutto attrae: l'amore, la passione, il tradimento, la libertà e la violenza, l'allegria e il dolore, il mistero. Non c'è un'epoca definita, anche se sentiamo balenare tanto la Napoli del dopoguerra quanto quella della criminalità dei nostri giorni. Soprattutto, nel testo di Moscato, la protagonista non muore. A raccontare al forestiero quanto è successo non c'è più solo Don José: anche **Carmen** prende finalmente la parola".

TUTTOMILANO

53